

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

PAGINA BIANCA

**COLLEGIO DEI SINDACI****VERBALE N. 24**

Il giorno 5 luglio 2011, alle ore 10, presso la Sede di V.le A. Ballarin 42, si è riunito il Collegio dei Sindaci INPDAP, presenti:

Dr.ssa Daniela	CARLA'	Presidente
Dr. Emanuele	SFERRA	Vice Presidente
Dr.ssa Leonella	CAPPELLI	Sindaco effettivo
Dr. Sabatino	DI MARINO	Sindaco effettivo
Dr.ssa Silvia	GENOVESE	Sindaco effettivo
Dr.ssa Elisabetta	MOFFA	Sindaco effettivo

Assiste alla seduta il Presidente di Sezione della Corte dei Conti, Dr. Bruno Bove, delegato al controllo dell'Istituto.

E' assente giustificato il Sindaco Dr. Ludovico Anselmi.

Sono presenti per la Struttura Tecnica della Segreteria del Collegio dei Sindaci, il Dirigente Dr. Alfredo Terzo e le funzionarie Dr.ssa Maria Valeria Calabrese e Sig.ra Loredana Mattei.

L'ordine del giorno, come da nota di convocazione n.611 del 28/6/2011, è il seguente:

1. *Approvazione verbale n.23/2011;*
2. *Esame delle determinazioni presidenziali;*
3. *Esame delle risposte ai rilievi formulati dal Collegio;*
4. *Prosecuzione esame del Rendiconto generale relativo all'esercizio 2010;*
5. *Varie ed eventuali.*

ALL. A) VERBALE N. 24/2011

**RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 2010****Premessa**

La Direzione Centrale Organi, con nota n.4712 in data 1/6/2011, ha trasmesso al Collegio il conto consuntivo dell'esercizio 2010, deliberato dal Presidente (determinazione n.326 dell'1/6/2011) ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.

Il conto consuntivo è presentato per gli adempimenti di competenza del Collegio previsti dall'articolo 46 del citato Regolamento, ai fini della successiva deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, di cui all'articolo 38, comma 5, del Regolamento medesimo.

La documentazione rassegnata al Collegio, predisposta secondo quanto previsto dagli articoli 38 e seguenti del citato Regolamento, si compone del conto del bilancio - distinto in rendiconto finanziario decisionale e gestionale - del conto economico, dello stato patrimoniale, della nota integrativa, nonché degli allegati costituiti dalla situazione amministrativa e dalla relazione sulla gestione. La situazione del riaccertamento dei residui ha già formato oggetto di esame da parte del Collegio (cfr. verbale n.18 del 31 maggio 2011).

Nel rendiconto dell'esercizio 2010 la ripartizione in UPB è coerente e funzionale all'assetto organizzativo preesistente (delibera del Commissario Straordinario n.126 del 4 novembre 2009) rispetto a quello delineato dalla determinazione presidenziale n.259 del 30 novembre 2010 e alla determinazione presidenziale n.290 del 22 febbraio 2011, con la quale il numero dei centri di

responsabilità di primo livello è stato portato a 5.

UPB di I ^o livello	n. identificativo CdR
Risorse finanziarie	1
Interventi pensionistici e previdenziali	3
Welfare	2
Risorse umane	6

(Fonte: Rendiconto 2010 – Parte generale)

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti in conformità alle disposizioni recate dagli articoli 41 e 42 del DPR 27 febbraio 2003, n.97.

La documentazione si presenta, pertanto, conforme alle disposizioni vigenti ed elaborata sulla base dei seguenti documenti, aggiornati al 31/12/2010:

- Piano industriale 2009-2011 approvato con delibera del Commissario Straordinario n.143 del 22/12/2009;
- Linee di indirizzo per il triennio 2010-2012 emanate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n.327 del 27 maggio 2010.

Nella Relazione del Presidente è evidenziato che, a partire dal prossimo anno, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs.150/2009, la relazione medesima sarà sostituita dalla Relazione della Performance da adottare secondo quanto previsto dall'art.10 del citato decreto.

E' evidenziato, inoltre, che lo scenario che ha contraddistinto la gestione del 2010 è stato caratterizzato da diversi provvedimenti legislativi (fra tutti, il D.L.78/2010, convertito in L.122/2010 e il citato D.Lgs.150/2009) riferiti essenzialmente a misure di contenimento della spesa pubblica a valere dall'esercizio 2011, ma che, tuttavia, hanno iniziato a spiegare effetti durante il corso dello stesso esercizio 2010.

Sono evidenziati, altresì, taluni aspetti delle principali misure strategiche adottate, nonché gli obiettivi tracciati dal Piano industriale dell'Istituto, riguardanti

alcune principali aree di intervento su cui si basano le politiche innovative del triennio 2009-2011 e i risultati di gestione conseguiti. In particolare, gli obiettivi alla base del processo gestionale dell'anno 2010 hanno riguardato:

- il miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi, con particolare attenzione all'impatto finale sull'utente e il recupero di efficienza, attraverso la riduzione dei costi e dei tempi di funzionamento;
- il perseguimento di sinergie con i principali interlocutori esterni;
- la tendenza all'equilibrio economico finanziario dei conti.

Il Collegio ha svolto le proprie funzioni, incluse le verifiche amministrativo-contabili, attenendosi alle norme dettate dall'art.3, comma 7, del D.Lgs.479/1994, dagli art. 2403 e ss. del codice civile, ivi comprese quelle dell'art.2409 bis e ter, e dall'art.1, comma 159, della L. 30 dicembre 2004, n.311 ed in conformità ai principi contabili degli enti pubblici istituzionali. Nel corso dell'esercizio ha, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e del "Comitato delibere".

Esaminata la documentazione pervenuta ed effettuati gli accertamenti e le verifiche di competenza, il Collegio dà atto che:

- è stato approvato il bilancio preventivo dell'Inpdap per l'esercizio 2010, successivamente modificato con tre variazioni approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, rispettivamente, con delibere n.332 del 14 ottobre 2010, n.333 dell'11 novembre 2010 e n.342 del 3 marzo 2011;
- esiste la corrispondenza tra le risultanze di bilancio, in particolare delle partite creditorie e debitorie iscritte nello stato patrimoniale del bilancio consuntivo con la contabilità dell'Istituto, che tengono anche conto delle variazioni apportate ai residui attivi e passivi esistenti alla data del 31 dicembre 2009;
- è stata verificata e riscontrata la concordanza fra i saldi risultanti dagli estratti conto bancari, postali e di tesoreria ed i corrispondenti saldi derivanti dalla contabilità dell'Istituto, sulla scorta delle procedure di cui

alla circolare dell'Istituto n.24 del 23 dicembre 2010 e dell'ulteriore documentazione trasmessa dall'amministrazione e acquisita agli atti del Collegio.

Il Collegio evidenzia che, a decorrere dal 31 luglio 2010, l'INPDAP, ai sensi dell'art.7, comma 3 bis, del D.L. n.78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n.122/2010, è subentrato nelle funzioni del soppresso Ente Nazionale Assistenza Magistrale – ENAM, succedendo in tutti i rapporti attivi e passivi in essere a tale data. Evidenzia, altresì, che, ad oggi, non risulta ancora emanato il decreto interministeriale previsto dal comma 4 del sopra citato art.7, per l'individuazione e il trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso Ente, sulla base delle risultanze del bilancio di chiusura al 30 luglio 2010.

L'INPDAP, comunque, dal 31 luglio 2010, ha gestito le risorse strumentali e finanziarie ex ENAM ed assicurato le prestazioni agli utenti, avvalendosi delle risorse umane del disciolto Ente.

Sul conto consuntivo 2010 incidono, pertanto, gli effetti del subentro all'ex ENAM, sia in termini di consistenze iniziali, che includono le risultanze del progetto di bilancio di chiusura del soppresso Ente (corredato del parere favorevole dei revisori), sia in termini di movimentazioni successive al 31 luglio 2010.

Gli effetti di alcune delle misure previste dalle disposizioni summenzionate, relative all'esercizio 2010, sono illustrati nella Nota integrativa con la tabella della pagina successiva.



Spese di Funzionamento <i>Fonte: Rendiconto 2010 - Nota integrativa - parte generale - pag. 11, aggiornata con successiva nota n.5916 del 24/6/2011 della D.C. Organi)</i>	Esercizio di riferimento	Parametro	Impegnato 2010
Spese di rappresentanza: 2.1.1.3.20 (AL 50% DELL'IMPEGNATO 2007)	Impegnato 2007 € 5.034,09	Parametro 50% € 2.517,05	2.000,00
Consulenze: 2.1.1.3.25 (al 30% dell'impegnato 2004) 1)	Impegnato 2004 € 3.164.823,04	Parametro 30% € 949.446,91	411.447,51
Attività promozionali: 2.1.1.3.17 (La spesa impegnata è superiore al parametro per la partecipazione a iniziative strettamente connesse alla missione Istituzionale dell'Istituto. La natura di tale spesa consente, al sensi della circolare n. 36/2008 del Ministero dell'Economia e Finanze, l'inapplicabilità del limite di cui al comma 5 dell'art. 61 della Legge 133/2008.)	Impegnato 2007 € 105.027,47	Parametro 50% € 52.513,74	357.535,13
Pubblicità: 2.1.1.3.18 (tranne art. 1 dedicato a pubblicità legale) (al 50% dell'impegnato 2007) 2)	Impegnato 2007 € 224.050,72	Parametro 50% € 112.025,36	106.058,21
Auto blu: 2.1.1.3.03 solo articolo 07 (al 50% dell'impegnato 2004) 3)	Impegnato 2004 € 304.157,05	Parametro 50% € 152.078,52	128.731,48
<p>1) Al netto dell'art. 10 dedicato alle collaborazioni coordinate e continuative che ha un impegno di € 74.583,63. La somma degli impegni per tutto il capitolo ammonta a € 486.031,14.</p> <p>2) Al netto dell'art. 1 dedicato pubblicità legale che ha un impegno di € 289.344,76. La somma degli impegni per tutto il capitolo ammonta a € 395.402,97.</p> <p>3) Al netto dell'art. 6 e dell'art. 8 che rispettivamente hanno un impegno di € 694,20 e di € 81.628,57. La somma degli impegni per tutto il capitolo ammonta a € 211.054,25.</p>			

La tabella però non reca, come necessario, tutti i vincoli di spesa previsti dalla norma¹.

- ¹ articolo 2, comma 499, della L. 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008) che ha abrogato l'apporto residuale del bilancio dello Stato alla Cassa trattamenti pensionistici statali previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge 8 agosto 1995, n.335;
- articolo 2, commi 496 e 497 della predetta legge finanziaria 2008 che, nell'autorizzare la Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali a ricorrere, per gli anni 2008-2010 nei limiti finanziari ivi previsti, ad anticipazioni dalle altre gestioni dell'Istituto per garantire l'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali, sospende per il suddetto triennio l'obbligo di assicurare annualmente l'equilibrio finanziario della gestione, commisurando il livello delle attività alle corrispondenti entrate;
 - articolo 2, commi 589 e 593, della citata legge finanziaria 2008, contenente disposizioni in materia di posta elettronica certificata e di spese postali e telefoniche, per le quali sono previste specifiche misure di contenimento;
 - articolo 2, comma 618, della stessa legge finanziaria 2008, che ha introdotto una serie di limitazioni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle Pubbliche Amministrazioni. In particolare, le disposizioni prevedono che la spesa per manutenzione straordinaria non possa superare, a decorrere dall'anno 2009 e fino al 2011, il 3% del valore dell'immobile; per la manutenzione ordinaria il predetto limite rimane fissato nell'1%; l'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato è versato annualmente, entro il 30 giugno, all'entrata del bilancio dello Stato;
 - articolo 27 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito in L.133/2008, relativo alla riduzione del 50% rispetto all'anno 2007 delle spese per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti, distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni, nonché alla rideterminazione del costo di abbonamento alla Gazzetta Ufficiale, a seguito dell'attivazione obbligatoria dell'abbonamento telematico;
 - articolo 48 del D.L. 25 giugno 2008 n.112 convertito in L.133/08, come modificato dall'articolo 40, comma 2, della L. 18 giugno 2009 n. 69, che stabilisce che anche gli enti pubblici non economici effettuino l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati da Consip;
 - articolo 61, comma 1, del citato D.L.112/08, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2009, la spesa complessiva per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, deve essere ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007;
 - articolo 61, comma 6, che prevede inoltre, con la medesima decorrenza, che le Pubbliche Amministrazioni non possono effettuare spese per sponsorizzazioni per un ammontare superiore al 30% della medesima spesa sostenuta nel 2007;
 - articolo 66, comma 7, del citato D.L. che consente, per l'anno 2010, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, nel limite di spesa pari al 20%

Pertanto, per l'esame dei fenomeni non considerati, si rinvia ai commenti contenuti nei successivi paragrafi della presente relazione.

Infine, il Collegio fa presente che, in ordine alle richieste di chiarimenti formulate, l'Amministrazione ha trasmesso le seguenti note: e-mail pervenuta il 21 giugno 2011 dalla D.C. Welfare; nota n.6180 del 23/6/2011 della D.C. Ragioneria e

di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, con l'ulteriore limite che le unità da assumere non possono in ogni caso superare il 20% delle unità cessate;

- il comma 5 del medesimo articolo, così come integrato dall'art.17 comma 15 del D.L. 1° luglio 2009 n. 78, convertito in L. 3 agosto 2009 n. 102, che ha prorogato al 31 dicembre 2010 l'autorizzazione a stabilizzare personale non dirigenziale in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, commi 519 e 526, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, nel limite del 10% delle unità cessate nell'anno precedente; ;
- art. 17, commi da 10 a 13, del citato D.L. n. 78/2009, il quale prevede che, per il triennio 2010-2012, nei limiti della programmazione triennale e dei vincoli finanziari e di contenimento della spesa di personale, nonché previo espletamento delle procedure di cui all'art. 35, comma 4, del D. L.vo n. 165/2001, le amministrazioni pubbliche possono bandire concorsi per la stabilizzazione del personale non dirigenziale da assumere a tempo indeterminato con una riserva non superiore al 40% dei posti messi a concorso o mediante concorsi pubblici per titoli ed esami finalizzati a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata, ovvero stilando apposite graduatorie nel rispetto dei requisiti indicati dalla norma, potendo destinare il 40% delle risorse finanziarie disponibili per l'assunzione dei vincitori; articolo 1, commi da 189 a 197, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, come modificato dall'articolo 67, comma 5, del D.L. 112/2008 e dalla relativa legge di conversione, nonché dall'art. 66, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150: tali disposizioni normative prevedono, tra l'altro, che, a decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa non possa eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo, ulteriormente ridotto del 10%;
- articolo 67, comma 3, del D.L. 112/2008 e dalla relativa legge di conversione, che, a decorrere dall'anno 2010, prevede la confluenza nei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle disposizioni speciali (disapplicate per l'anno 2009) ridotte però del 20% e il loro utilizzo sulla base di nuovi criteri e modalità che tengano conto dell'apporto individuale degli uffici e dell'effettiva realizzazione degli obiettivi istituzionali;
- L. 24 dicembre 2007, n. 247 e successive modifiche e integrazioni di attuazione del Protocollo del welfare del 23 luglio 2007 contenente, tra l'altro, alcune importanti modifiche in materia di previdenza sociale;
- art. 35, comma 3, della L. 23 dicembre 1998, n. 448 che prevede la possibilità di anticipazioni sul bilancio dello Stato per fronteggiare squilibri delle gestioni;
- l'art. 43 bis del D.L. 30 dicembre 2008 n. 207, inserito dalla legge di conversione 27 febbraio 2009 n. 14, relativo alla retrocessione degli immobili cartolarizzati (SCIP 1 e SCIP 2), rientrati nella disponibilità dell'Istituto a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della disposizione citata.

Finanze; nota n.5916 del 24/6/2011 della D.C. Organi; nota n.2131 del 28/6/2011 della D.C. Sistemi Informativi.

1. Profili gestionali riepilogativi

Le risultanze complessive del rendiconto sono riportate nella seguente tabella:

(importi in milioni di euro)	2010*	2009	variazione assoluta 2010/2009	tasso di variazione %
<u>risultato di competenza</u>				
Disavanzo di competenza	2.338,88	793,91	1.544,97	194,60%
Entrate accertate	84.870,93	80.772,46	4.098,47	5,07%
Spese impegnate	87.209,81	81.566,37	5.643,44	6,92%
<u>avanzo di amministrazione</u>	3.408,22	5.545,27	-2.137,05	-38,54%
<u>residui attivi</u>	2.484,93	849,83	1.635,10	192,40%
<u>residui passivi</u>	3.684,03	3.589,80	94,23	2,62%
<u>Saldo di cassa</u>	4.607,33	8285,42	-3678,09	-44,39%
<u>Situazione patrimoniale</u>	285,88	9.311,00	-9.025,12	-96,93%
<u>disavanzo economico</u>	9.025,13	5.198,08	3.827,05	73,62%
<u>spesa per trattamenti pensionistici</u>	58.277,92	56.304,18	1.973,74	3,51%
<u>spesa per trattamenti TFR/TFS</u>	8.639,42	6.863,42	1.776,00	25,88%

*(con Enam)

2. Quadro di sintesi delle gestioni di competenza e di cassa

Le risultanze complessive della gestione di competenza 2010 – con riferimento alle fasi della previsione iniziale, delle variazioni apportate alla stessa e dell'esecuzione - e della gestione di cassa realizzata per lo stesso esercizio, sono in sintesi esposte, per i principali aggregati di entrata e di spesa e per il saldo di bilancio, nel seguente prospetto, nel quale si pongono, altresì, in evidenza le consistenze dei nuovi residui attivi e passivi formati al termine dell'esercizio 2010.

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		Previsioni iniziali di competenza	variazioni nette	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti Impegni	Ecceденze e Economie	Gestione di cassa			Residui di nuova formazione
Entrate		1	2	3=1+2	4	5=4-3	Conto competenza	Conto residui	Totale	9=4-6
Tit. I	Contributive	58.690,10	13,37	58.703,47	58.274,09	-429,38	56.441,98	41,59	56.483,57	1.832,11
<i>di cui</i>	contributi pensionistici	41.106,24	0,00	41.106,24	40.669,07	-437,17	39.166,99	34,19	39.201,18	1.502,08
	contributi TFS/TFR	6.843,98	0,00	6.843,98	6.453,26	-390,72	6.253,90	1,25	6.255,15	199,36
	contribuzione aggiuntiva Amm. Stat.	9.600,00	0,00	9.600,00	9.700,00	100,00	9.600,00	0,00	9.600,00	100,00
	Trasferimenti correnti	324,76	-10,66	314,10	262,64	-51,46	138,97	29,95	168,92	123,67
<i>di cui</i>	da Stato	52,86	59,34	112,20	152,36	40,16	29,47	29,02	58,49	122,89
	da altri Enti pubblici	271,89	-70,00	201,89	110,28	-91,61	109,50	0,93	110,43	0,78
	Altre Entrate	676,48	11,17	687,65	773,62	85,97	662,33	133,35	795,68	111,29
<i>di cui</i>	redditi e proventi	406,11	1,29	407,40	426,15	18,75	336,68	122,27	458,95	89,47
	poste correttive e compensative	245,23	1,54	246,77	309,15	62,38	292,13	9,71	301,84	17,02
Tit. II	Alienazione beni e riscossione crediti	2.436,09	-432,00	2.004,09	2.175,31	171,22	2.127,35	82,28	2.209,63	47,96
<i>di cui</i>	riscossioni di mutui e prestiti	1.366,87	3,00	1.369,87	1.532,71	162,84	1.486,03	80,80	1.566,83	46,68
	Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	12,71	1,00	13,71	20,64	6,93	14,69	0,03	14,72	5,95
<i>di cui</i>	contributi statali sul mutui	6,33	0,00	6,33	8,20	1,87	8,20	0,00	8,20	0,00
	Accensione prestiti	6.300,18	-78,99	6.221,19	8.221,06	1.999,87	8.221,06	0,00	8.221,06	0,00
<i>di cui</i>	per anticipazioni c/Tesoreria e Bilancio	6.300,00	-79,00	6.221,00	8.221,00	2.000,00	8.221,00	0,00	8.221,00	0,00
Tit. IV	Partite di giro	14.189,73	900,87	15.090,60	15.143,57	52,97	15.084,78	196,44	15.281,22	58,79
A - Totale Entrate		82.630,05	404,76	83.034,81	84.870,93	1.836,12	82.691,16	483,64	83.174,80	2.179,77
Spese		1	2	3=1+2	4	5=4-3	6	7	8=6+7	9=4-6
Tit. I	Spese correnti	67.583,21	204,77	67.787,98	68.520,73	732,75	68.345,14	157,87	68.503,01	175,59
<i>di cui</i>	personale in servizio	457,84	-30,92	426,92	394,46	-32,46	335,48	67,08	402,56	58,98
	acquisto beni e servizi	227,56	-0,78	226,78	179,68	-47,10	121,81	55,51	177,32	57,87
	trattamenti pensionistici	58.199,72	-3,00	58.196,72	58.277,92	81,20	58.277,92	0,00	58.277,92	0,00
	trattamenti TFS/TFR	7.469,90	400,00	7.869,90	8.639,42	769,52	8.639,08	0,20	8.639,28	0,34
	altre prestazioni istituzionali	184,14	6,92	191,06	171,49	-19,57	133,46	18,27	151,73	38,03
Tit. II	Spese in conto capitale	2.428,12	-60,58	2.367,54	3.545,51	1.177,97	3.015,21	196,90	3.212,11	530,30
<i>di cui</i>	concessioni di mutui e prestiti	2.191,73	-8,20	2.183,53	1.429,73	-753,80	1.284,88	165,42	1.450,30	144,85
Tit. IV	Partite di giro	14.189,73	900,87	15.090,60	15.143,57	52,97	12.586,96	2.594,84	15.181,80	2.556,61
B - Totale Spese		84.201,06	1.045,06	85.246,12	87.209,81	1.963,69	83.947,31	2.949,61	86.896,92	3.262,50
C. Saldo di bilancio (A-B)		-1.571,01	-640,30	-2.211,31	-2.338,88	-127,57	-1.256,15	-2.465,97	-3.722,12	-1.082,73

(importi in milioni di euro)

2.1 Gestione di competenza

Il bilancio di previsione 2010, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n.325 del 17 dicembre 2009, concludeva, in termini di competenza, con autorizzazioni complessive ad accertare e ad impegnare, rispettivamente, per 82.630,05 milioni di euro e 84.201,06 milioni di euro; ne conseguiva un disavanzo finanziario di competenza di 1.571,01 milioni di euro. Al pareggio del bilancio si perveniva mediante l'utilizzo, per pari importo, dell'avanzo di amministrazione.

Con riferimento all'esercizio sono state approvate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza tre variazioni agli stanziamenti del bilancio di previsione 2010, rispettivamente, con delibere n.332 del 14 ottobre 2010, n.333 dell'11 novembre 2010 e n.342 del 3 marzo 2011², che hanno complessivamente comportato maggiori entrate per 405 milioni di euro e maggiori impegni per 1.045 milioni di euro, con un conseguente incremento del disavanzo finanziario iniziale, passato da 1.571 milioni di euro a 2211 milioni di euro.

La gestione di competenza 2010 si è conclusa con entrate accertate per complessivi 84.870,93 milioni di euro e spese impegnate per complessivi 87.209,81 milioni di euro, con un disavanzo finanziario di 2.338,88 milioni di euro. Rispetto alle previsioni definitive, la gestione ha registrato maggiori accertamenti per 1836,12 milioni di euro e minori impegni per 1.963,69 milioni di euro.

2.2 Gestione di cassa

La gestione di cassa dell'esercizio 2010 ha fatto registrare:

- a) incassi per 83.174,80 milioni di euro (di cui 82.691,16 milioni di euro relativi alla competenza dell'anno) riferiti:

² Delibera di approvazione della terza variazione al bilancio di previsione 2010 di cui alla Determinazione Presidenziale n.265 del 17 dicembre 2010, con la quale sono state ascritte all'Inpdap le attività gestionali – contabili effettuate dall'ex ENAM dal 31 luglio al 31 dicembre 2010.

- per 57.448,17 milioni di euro alla parte corrente, di cui le entrate contributive costituiscono il 98,3%;
 - per 10.445,41 milioni di euro alla parte in conto capitale, che sconta l'entrata straordinaria delle anticipazioni richieste al Ministero dell'Economia e Finanze (6221 + 2000 milioni di euro);
 - per 15.281,22 milioni di euro alle partite di giro;
- b) pagamenti per 86.896,92 milioni di euro (di cui 83.947,31 milioni di euro in conto competenza) riferiti:
- per 68.503,01 milioni di euro alle spese correnti (di cui, tra l'altro, 58.277,92 milioni di euro e 8.639,28 milioni di euro, rispettivamente, per pensioni e trattamenti di fine servizio e fine rapporto);
 - per 3.212,11 milioni di euro alle spese in conto capitale, residuando la restante parte alle partite di giro.

Ne deriva un conseguente saldo di 4.607,3 milioni di euro, coerente con le risultanze dell'Istituto cassiere (cfr. verbali del Collegio n.14/2011 e n.24/2011).

3. Entrate

3.1 Entrate correnti

Sono state accertate entrate correnti pari a 59.310,35 milioni di euro, (previsioni definitive 59.705,22), con un incremento dello 0,87% rispetto a quelle dell'anno precedente.

Di seguito vengono esaminate le componenti delle entrate più significative in termini di incidenza sui risultati, annotando alcuni aspetti generali della gestione.

Le entrate contributive ammontano a 58.274,09 milioni di euro, a fronte di 57.389,65 milioni di euro del 2009 (+1,02%). Dette entrate risultano riscosse per 56.441,95 milioni di euro in conto competenza. Con riferimento alla differenza tra accertamento e riscossione registrata al capitolo 1.1.1.1.01 concernente "Contributi

enti ed iscritti ai fini pensionistici” la nota integrativa evidenzia che tale differenza è riconducibile alla diversa modalità di riscossione dei contributi mediante utilizzo del modello F24 a decorrere dal mese di novembre 2010. Tale nuova modalità ha permesso all’Istituto di individuare sui flussi contributivi registrati l’esatto periodo di competenza indicato dagli enti versanti.

Per l’analisi di dettaglio si rinvia alla sezione delle spese per prestazioni istituzionali.

Le altre entrate correnti hanno riguardato essenzialmente le seguenti voci:

- a) le entrate derivanti da trasferimenti correnti, costituite da trasferimenti da parte dello Stato e di altri Enti pubblici, che risultano accertate e riscosse, rispettivamente, per 262,64 milioni di euro e 168,92 milioni di euro.

Il Collegio raccomanda un’attenta e puntuale verifica delle poste creditorie per oneri posti a carico del bilancio dello Stato. Ciò al fine di evitare l’eventuale prescrizione.

In ordine allo scostamento degli accertamenti e delle riscossioni rispetto alle previsioni verificatosi sul capitolo 1.1.2.4.02 concernente “Quote a carico enti datori di lavoro, pensioni ed indennità ad onere ripartito”, il Collegio, preso atto di quanto precisato dall’Istituto con nota n. 6180 del 23/6/2011, invita l’Ente a sollecitare le unità territoriali ad intensificare l’attività di riscossione.

- b) le entrate relative alla U.P.B., che contabilizza “Altre Entrate” ricomprende i “Redditi e proventi patrimoniali”, che sono stati accertati complessivamente in 426,15 milioni di euro, con un incremento di 25,1 milioni di euro rispetto all’anno precedente; si evidenziano, in particolare, i risultati posti a confronto con l’anno 2009 delle poste relative a:
1. fitti e canoni per 51,7 milioni di euro (61,7 milioni di euro nel 2009);
 2. interessi su concessioni di crediti per 327,2 milioni di euro, rispetto ai 256,6 del 2009, versati dagli iscritti beneficiari di mutui e prestiti.

Le entrate accertate nelle “Poste correttive e compensative di spese correnti”, sono risultate pari a complessivi 309,15 milioni di euro, in decremento rispetto al 2009 (738,9 milioni di euro). Con la nota n. 6180/2011, l’Amministrazione ha fornito elementi aggiuntivi a quelli riportati nella nota integrativa a giustificazione dello scostamento verificatosi tra l’esercizio 2009 e il 2010.³

3.2 Entrate in conto capitale

Tra le entrate in conto capitale, accertate complessivamente in 10.417,3 milioni di euro, si segnalano:

- quelle derivanti dalla riscossione delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti concessi, pari a 1.301,1 milioni di euro;
- quelle relative al controvalore della vendita di parte del portafoglio di titoli di Stato per 507,5 milioni di euro;
- quelle delle anticipazioni riconosciute dal Ministero dell’Economia per 6.221 milioni di euro per anticipazioni di bilancio dello Stato connesso allo squilibrio strutturale determinatosi nella gestione pensionistica e 2.000 milioni di euro per anticipazioni di tesoreria).

L’importo dei restanti 2.000 milioni di euro è riferibile ad un’imprevista anticipazione di tesoreria ottenuta per superare un temporaneo squilibrio di liquidità del mese di dicembre 2010. Tale somma è stata restituita in corso di esercizio per

³ “... gli accertamenti che offeriscono al capitolo “1.1.3.3.01 Recupero prestazioni pensionistiche e assicurazione sociale vita” in trattazione non rappresentano entrate autonome dell’Istituto ma il reintroito di prestazioni pensionistiche non dovute. Il fenomeno è sostanzialmente monopolizzato dalle “rate post mortem”; infatti successivamente al decesso di un pensionato, a causa di incompressibili tempi tecnici necessari all’aggiornamento della procedura, viene erogata almeno una rata di pensione (spesso due), che deve essere poi incamerata dall’INPDAP. È evidente come una quantificazione preventiva di tale fenomeno, conseguente a eventi esogeni, incerti nel quando e nel quantum, debba essere fatta esclusivamente con riguardo alle serie storiche e non certamente ai programmi o alle azioni che l’Istituto intende realizzare.

Peraltro, nella costruzione della previsione dell’esercizio 2010, le serie storiche non hanno potuto costituire un riferimento attendibile dal momento che gli accertamenti dell’esercizio 2008 e 2009 sono stati insolitamente voluminosi per dei recuperi relativi anche agli esercizi precedenti. Il 2010 ha quindi rappresentato, per tale tipologia di entrata, il primo esercizio normalizzato e pertanto le entrate consuntivate sono risultate maggiori delle prudenti stime operate in sede di Bilancio di previsione”.